

CAMERA DEI DEPUTATI N. 386

PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati GUADALUPI, BOGONI, LENOCI,
DE LAURO MATERA ANNA, FRANCO PASQUALE, SCARONGELLA**

Presentata il 16 ottobre 1958

Istituzione nel Comune di Ceglie Messapico (Brindisi) di un Ufficio del Registro, con giurisdizione sul territorio del detto Comune

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Consiglio comunale di Ceglie Messapico, comune della provincia di Brindisi con una popolazione residente al 31 dicembre 1957 di n. 23.921 cittadini, adottò nella seduta del 19 ottobre 1955 la deliberazione di « rinnovare i voti al Governo della Repubblica ed alle competenti Autorità per il ripristino, in questo comune, dell'Ufficio del registro e di rivolgere premure al signor prefetto della provincia di Brindisi perché, rendendosi interprete della vivissima e giusta aspirazione di questa cittadinanza, interponga i suoi alti uffici per il soddisfacimento dell'aspirazione stessa ».

Risulta dagli atti del comune di Ceglie Messapico che quella Amministrazione comunale, con nota n. 10373 del 7 dicembre 1951, inviò all'onorevole Ministero delle finanze - Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari - copia di un voto espresso alla unanimità dal Consiglio comunale per il ripristino in Ceglie Messapico dell'ufficio del registro che era stato soppresso nell'anno 1935 dall'allora governo fascista.

Un tale problema fu nuovamente riproposto in sede di Consiglio comunale che formulò un nuovo voto, atteso il fatto che tutta la intera popolazione giustamente esigeva la soluzione di esso, come uno dei più

importanti della vita cittadina. In buona sostanza, non si trattava soltanto di richiedere, con il ripristino nel comune di Ceglie Messapico dell'Ufficio del registro, un atto di giustizia riparatoria, ma soprattutto di ottenere che le Autorità governative, a tempo informate dell'istanza, avvertissero la fondatezza sul piano giuridico, economico-sociale ed amministrativo, della richiesta sostenuta da quella Amministrazione comunale.

I motivi che informano tale istanza possono riassumersi nei seguenti termini:

1°) la popolazione del comune di Ceglie Messapico, residente al 31 dicembre 1957, di n. 23.921 abitanti, è formata in gran parte da piccoli e medi agricoltori, artigiani, bottegai, piccoli e medi commercianti, commissionari in affari, contadini, impiegati ecc. Scarso è proporzionalmente il numero dei grossi proprietari terrieri e dei professionisti liberi esercenti. Di conseguenza, la maggior parte degli affari che ivi si svolgono e che abbisognano di essere preceduti o perfezionati con atti di competenza dell'Ufficio di registro e bollo, o che danno origine a materie relative alle tasse sugli affari ed alle imposte dirette, si concludono da gente che per potersi recare nel comune di Ostuni, ove ha sede il competente Ufficio del registro, è costretta ad abbandonare per molte ore della giornata e in ore

importanti e produttive della stessa, i propri affari ed il suo lavoro al fine di svolgere pratiche ed atti amministrativi, ecc., che, in definitiva, richiedono solo poco tempo. Come, per esempio, la bollatura di un atto; la consegna per la registrazione di un contratto; il pagamento di una tassa di concessione governativa; ecc.

Notevole, quindi, è il disagio per tutti quei cittadini-agricoltori che dimorano nelle campagne del feudo di Ceglie Messapico, come è pure evidente il danno economico, generale e di una notevole parte della cittadinanza che ne deriva per le forzate assenze dal lavoro per intere giornate, specie nei periodi di punta dei lavori di coltivazione dei campi.

2°) Il fatto più importante e che più si richiama all'attenzione responsabile dell'Autorità ministeriale, è rappresentato dalla notevole distanza che corre tra quel centro abitato ed il più vicino Ufficio del registro di Ostuni, distanza di 11 chilometri, oltre il fatto della scarsità dei mezzi di comunicazione tra i due comuni, limitati a due corse di autocorriera, utili per il loro orario, ma non frequenti. Sicché la maggior parte dei cittadini per disimpegnare tali operazioni finanziarie ed amministrative trovano nella impossibilità di frequenti e rapidi spostamenti tra il comune di propria residenza (Ceglie Messapico) e quello di Ostuni. Non v'è dubbio, quindi, che esistono nel problema posto una serie di inconvenienti ed un notevole disagio per tutta la cittadinanza di Ceglie Messapico che non altrimenti possono eliminarsi o diminuirsi se non con la richiesta istituzione dell'Ufficio del registro in Ceglie Messapico.

3°) Va ancora rilevato che da notizie ufficiose risulta che la massa più notevole di affari trattati dall'Ufficio del registro di Ostuni si appartiene e riguarda proprio i cittadini del comune di Ceglie Messapico, senza tener neppure conto di quella parte, anche notevole, che deve necessariamente far capo agli Uffici finanziari di Brindisi.

La mole degli affari può all'incirca così comprendersi e riassumersi:

a) contribuenti in abbonamento per la imposta generale sull'entrata: in media n. 1.500;

b) atti tra vivi sottoposti a registro; in media all'anno n. 1.300;

c) denunce di successione e consolidamento usufrutto: media annua n. 500;

d) concordati per accertamenti di maggior valore, relativi a passaggi di proprietà: in medi all'anno n. 1.000; e versamenti tasse

per concessioni governative, per rinnovazioni licenza ed altro: circa n. 900 annue.

Inoltre, vi sono notevoli e continui rapporti degli Uffici comunali, della pretura, dell'Agenzia del Banco di Napoli e della Banca popolare e di altri Istituti che non vanno trascurati nella complessiva valutazione del numero degli affari trattati dall'Ufficio del registro.

Il Consiglio comunale di Ceglie Messapico, interpretando la decisa volontà di tutti i cittadini amministrati, di ogni ambiente economico, di ogni ceto sociale, ha ripetute volte rappresentato tale incresciosa situazione di fatto, sempre richiedendo, sulla base di una fondata e legittima motivazione, la restituzione dell'Ufficio del registro, nel proprio territorio comunale.

Al problema furono più volte interessati i Parlamentari della circoscrizione Jonico Salentina. Sta di fatto che sin dal 1° dicembre 1955 gli onorevoli proponenti presentarono apposita interrogazione (n. 17.512) a risposta scritta, ai Ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia, chiedendo, in pieno appoggio ai voti formulati dal Consiglio comunale, dagli Enti, Associazioni, Organismi economici e sindacali e da Partiti politici del comune di Ceglie Messapico e dell'intera provincia di Brindisi, in esecuzione della volontà manifestata da quella popolazione, che il competente Ministero delle finanze predisponesse, « con ogni sollecitudine, gli opportuni provvedimenti atti ad assicurare nel più breve tempo possibile il ripristino ed il funzionamento dell'Ufficio del registro nel comune di Ceglie Messapico ».

In data 19 dicembre 1955 l'allora Ministro delle finanze, Onorevole Andreotti, con nota del suo Gabinetto n. 17.012, dava risposta negativa alla ricordata interrogazione anche per conto dei Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. In tale risposta si leggeva: « nessun affidamento poteva essere dato, almeno per il momento, in merito al ripristino dell'Ufficio del registro di Ceglie Messapico, dato che permangono i motivi che ne determinarono, a suo tempo, la soppressione ».

È facile contestare i superficiali e non troppo obiettivi elementi sfavorevoli all'invocato provvedimento, posti a base dell'istruttoria compiuta appositamente a mezzo degli Organi provinciali finanziari. Tanto più si contestano tali conclusioni negative, quanto più ci si richiama alla responsabile valutazione di merito ed al serio ed unanime voto ripetute volte manifestato da quel Consiglio comunale, organo democra-

tico il più capace ed il più valido ad esprimere un giudizio anche su un tale problema di grande interesse economico, amministrativo e sociale.

In definitiva, vi sono valide ragioni e seri elementi sul piano strettamente finanziario, economico, amministrativo, tecnico e sociale, come pure vi è una convergenza di volontà e di propositi di tutti i cittadini di Ceglie Messapico, onde poter legittimamen-

te invocare dal Ministero delle finanze e dagli Organi legislativi un provvedimento di giustizia riparatrice con la istituzione dell'Ufficio del registro nel comune di Ceglie Messapico.

Sono queste le ragioni che ci spingono a chiedere — onorevoli colleghi — il vostro consenso ed il vostro voto perché la presente nostra proposta di iniziativa parlamentare sia presa in considerazione dalla Camera dei Deputati.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituito in Ceglie Messapico un Ufficio del Registro, con giurisdizione sul territorio di quel comune.

ART. 2.

L'Ufficio del Registro, di cui all'articolo precedente, fa parte del Distretto di imposta di Ostuni.

ART. 3.

Su proposta del Ministro delle finanze saranno emanate, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le disposizioni regolamentari inerenti al funzionamento dell'Ufficio istituito ai sensi dei precedenti articoli.

ART. 4.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte con i fondi iscritti nel capitolo 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1958-59.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.